

**Enrico, conte del Tirolo, autorizza il suo giudice di Egna,  
Gottschalk di Bolzano, a fondare 10 masi nella località Anterivo  
Gries di Bolzano, 24 luglio 1321**

**Gries (BZ), 24 luglio 1321:** Enrico, conte del Tirolo figlio di Mainardo, autorizza il suo giudice di Egna, Gottschalk di Bolzano (titolare perciò della Giurisdizione tirolese di Castello di Fiemme dipendente da Egna), a fondare 10 masi nella località Anterivo, posta tra Capriana e Castello nel territorio della Giurisdizione tirolese in Fiemme.

### **Premessa**

Come documento del mese di novembre 2017 è già stato pubblicato un articolo col medesimo titolo, in cui, in assenza della trascrizione del testo latino, si riportava la sua traduzione in tedesco riportata nel volume di Heinrich Abram, *Heimatbuch Altrei*<sup>1</sup>. Ora però l'amico prof. Heinz Abram, che ringrazio molto della cortesia, ha avuto modo di fotografare la copia seicentesca del documento, redatta in latino dal notaio e vicario tirolese di Castello<sup>2</sup>, il notaio Alessandro fu Cipriano Bozzetta di Moena (1646-1725), conservata in AP Anterivo<sup>3</sup>, e di mandarmene copia.

Ricordo che la copia del Bozzetta venne a sua volta ricavata da una copia (allora) conservata nell'Archivio del Capitolo di Trento ed a noi non pervenuta, redatta in latino dal sacerdote Udalrico Tomasi, cappellano della cattedrale di Trento e cancelliere del Capitolo stesso, in attività nella seconda metà del Seicento (1662-1671 circa).

### **Traduzione (non letterale)**

Noi Enrico<sup>4</sup>, per grazia di Dio re di Boemia e di Polonia, Duca di Carinzia, signore del Tirolo e di Gorizia, avvocato delle chiese di Aquileia, Trento e Bressanone.

Con la presente lettera rendiamo noto che, visti e considerati i graditi servizi svolti per noi da parte del nostro fedele "Botsch", giudice di Egna<sup>5</sup>, e che confidiamo svolgerà certamente come per il passato, gli abbiamo concesso una speciale grazia: di poter costruire ed edificare nel Comitato di Fiemme<sup>6</sup>, in luogo detto Anterivo situato tra Capriana e Castello, dieci masi per sé e per tutti i suoi eredi di ambedue i sessi e di poterli pacificamente tenere e possedere per sé in perpetuo.

Con questa condizione: che i coloni conduttori di quei beni siano in perpetuo liberi ed esenti da ogni servizio, colta e tassa.

Inoltre vogliamo che, se egli avrà qualche questione o causa contro tali coloni, possano lui "Botsch" ed i suoi eredi esserne giudici, escluse le cause che prevedano la pena di morte, che riserviamo a noi ed ai nostri funzionari.

---

1 Heinrich Abram, *Heimatbuch Altrei*, Altrei, Gemeinde Altrei, Fotelito Varesco Auer, 2006, p. 31 e seguenti.

2 Lo fu negli anni 1669-1710.

3 Vedine il regesto in Franz Huter, *Archivberichte aus Altrei und Truden*, "Veröffentlichungen des Museums Ferdinandeum", 8 (1928), Innsbruck 1928, pp. 125-126.

4 Enrico (1265-1335), conte del Tirolo, terzo ed ultimo figlio di Mainardo II, fu re di Boemia e di Polonia negli anni 1307-1310, poi destituito. È il padre di Margherita Maultasch.

5 Per notizie su questo importante personaggio, Gottschalk di Bolzano, vedi il citato volume di Heinrich Abram, p. 35.

6 Strana espressione per il cosiddetto *Comitato*, cioè la Giurisdizione tirolese di Castello, Capriana, Valfloriana.

A riprova di ciò gli abbiamo consegnato questa nostra lettera munita del nostro sigillo pendente.

Fatto e dato in Gries nell'anno del Signore 1321, nel giorno 24 luglio, indizione quarta.

Sottoscrivo autenticamente di mia propria mano e col mio consueto degno di tabellionato questa copia, tratta dal suo originale esistente nell'archivio del Capitolo di Trento e confrontata col medesimo e trovata con esso concorde.

[S. N.] Io sacerdote Udalrico Tomasi, cappellano della chiesa cattedrale di Trento e cancelliere del suo illustrissimo e reverendissimo Capitolo, notaio per autorità pontificia ed imperiale. A lode di Dio.

[S. N.] Io Alessandro, figlio del defunto signor Cipriano Bozetta di Moena, pubblico notaio per autorità imperiale nonché vicario del Comitato di Castello di Fiemme ed ivi abitante, testimonio ed affermo che questa copia è stata da me fedelmente redatta da altra copia autentica del sopra nominato reverendo e spettabile signor sacerdote e notaio Udalrico, da parola a parola senza nulla aggiungere o togliere che ne muti il testo; fattane diligente confronto l'ho trovata concordare in tutto.

A conferma di ciò mi sono qui sottoscritto apponendo il mio consueto segno di tabellionato. Gloria all'unico Dio.

### Trascrizione

Nos Henricus, Dei gratia Bohaemiae et Polonoae rex, Karintiae dux, Tyrolis et Goritiae dominus, Aquileiensis, Tridentinae et Brixinensis Ecclesiarum advocatus.

Tenore praesentium recognoscimus profitentes quod, inspectis et consideratis gratis servitiis nobis per fidelem nostrum Botsch iudicem in Enna exhibitis, et in antea prout de eo plene confidimus exhibendis, eidem Botsch hanc fecimus gratiam specialem, ut in Comitatu Flemis in loco dicto antereu, iacente in medio inter Caverlon et Castel, construere et aedificare possit decem Mansus pro se et omnibus suis haeredibus utriusque sexus, ad proprium habendos, tenendos et perpetuo pacifice possidendos. in stile moderno

Tali conditione: quod coloni eorundem bonorum ab omnibus servitiis, collectis et steuris perpetuo sint liberi et exempti.

Volumus etiam ut, si aliquis actiones aut quaestiones contra praedictos colonos habuerit, super iis idem Botsch et sui haeredes habeant tamquam iudices iudicare, exceptis maleficiis, quae poenam mortis inducunt, quae nobis et officialibus nostris volumus reservare.

In cuius rei testimonium confidentes litteras ei dedimus nostri pendentes sigili munimine roboratas.

Actum et datum in Gries, anno Domini millesimo tricentesimo vigesimo primo, die vigesima quarta iulii, indictione quarta.

Praesens antescriptum exemplum, desumptum ex suo originali in archivio capitulari Tridenti et cum eodem perlectum et concordare inventum, propria manu solitoque tabelionatus mei signo authentice corboravi.

Ego praesbyter Udalricus Thomasi, ecclesiae cathedralis tridentinae capellanus eiusdemque illustrissimi et reverendissimi Capituli cancelarius ac publicus pontificia et caesarea auctoritati-

bus notarius.

Ad laudem Dei.

[S. N.] Locus Signi Notariatus.

[S. N.] Ego Alexander, filius quondam domini Cypriani Bozetta de Moena, publicus imperiali auctoritate notarius necnon Comitatus Castelli Flemarum vicarius, ibique incola, fidem facio et attestor hoc exemplum a me fuisse fideliter descriptum ab alio authentico supranominati reverendi et spectabilis domini praesbyteri et notarii Udalrici, de verbo ad verbum nihilque addito vel diminuto, quod sensum variet vel sententiam mutet; cum quo, facta diligenti perlectione, ad amussim concurs inveni.

In quorum fidem hic me subscripsi et signum meum officii tabelionatus consuetum apposui.  
Soli Deo gloria.

### Osservazioni (copia di quanto già scritto e pubblicato nel novembre 2017)

- Sulla reale esistenza del documento del 1321 fa fede la “Storia di Fiemme” del medesimo notaio Alessandro Bozzetta, vicario tirolese di Castello<sup>7</sup>, che nel 1688 scrive: “Sotto questo re Henrico [figlio di Mainardo II] ebbe il suo principio la villa d’Anterivo per donazione fatta di 10 masi al suo vicario Worts [= Gottschalk] d’Egna.”<sup>8</sup> Qui non riporta la data, ma pone questo inciso prima della citazione della copia del *Patti gebardini* redatta a Trento il 24 giugno 1322<sup>9</sup>.
- Nei documenti del 1297 per il toponimo Anterivo si scrive “monte”. Questo è da intendersi come “alpe”, cioè zona prativa e pascoliva (vedi la Bellamonte).
- Sempre nei documenti del 1297 quasi tutti i confinanti delle proprietà citate, nonché i proprietari delle stesse, sono di Castello. Questo confermerebbe la mia ipotesi, condivisa dal prof. Heinz Abram, che quel territorio facesse prima parte della Regola di Castello nell’ambito della Giurisdizione tirolese (il cosiddetto *Comitato*).
- Altro indizio che il territorio in precedenza sia stato della Regola di Castello è il fatto che esso è delimitato:
  - a est dalla Regola di Castello;
  - a nordest dalla Regola di Carano (Solaiolo);
  - a nord dalla Regola di Trodena ed in particolare dal monte Campo della Comunità;
  - ad ovest dal monte Gua della Comunità (affittato da prima del 1358 alla Regola di Capriana<sup>10</sup> e acquisito nel 1852 dal Comune di Capriana con la legge dello scioglimento dei vincoli feudali) e dal territorio del Maso Rover della Comunità;
  - a sud ancora dalla Regola di Castello.

In pratica la Regola di Anterivo, prima dello scioglimento dei vincoli feudali, era completamente circondata da proprietà delle Regole comunitarie (Castello, Carano, Trode-

<sup>7</sup> Per notizie sulla sua vita e attività vedi Alessandro Bozzetta, *Storia sull’origine, governo e consuetudini della valle di Fiemme*, in Italo Giordani, *Documenti per la storia di Fiemme*, Castello Molina di Fiemme, Pro Loco Castello – Molina di Fiemme, Dario De Bastiani Editore, 2016, p. 240-242.

<sup>8</sup> Alessandro Bozzetta, *Storia sull’origine, governo e consuetudini della valle di Fiemme*, p. 265.

<sup>9</sup> Ora conservata in BCTn, *Fondo diplomatico*, 1763, edita da Italo Giordani, *I Patti gebardini secondo la copia del 24 giugno 1322 conservata alla Biblioteca Civica di Trento*, “Studi Trentini di Scienze Storiche”, Sez. I, 79 (2000), pp. 3-32.

<sup>10</sup> AMCF, capsas M, 1 del 5 novembre 1357 e AMCF, capsas O, 3) del 3 giugno 1358.

na) o della Comunità stessa (Gua e Maso Rover).

La Regola di Castello era politicamente e giuridicamente soggetta alla Giurisdizione tirolese di Egna (pur essendo membro della Comunità di Fiemme); non a caso nel documento di concessione, per indicare la posizione di Anterivo, si cita espressamente ancorché impropriamente che la località si trovava nel “Comitato di Fiemme”, cioè nel *Comitato di Castello e Capriana*. Poiché tale *Comitato* dipendeva dalla Giurisdizione tirolese di Egna, si comprende come il conte del Tirolo Enrico abbia potuto correttamente rilasciare quella concessione al suo vicario di Egna.

- Si trova poi successivamente citato Anterivo in un documento di compravendita nel 1349: Negro del fu Pellegrino di Anterivo vende per 5 lire a Erardo fu Giovanni fu Odorico di Capriana un prato in località Valerata<sup>11</sup>.
- Ed infine sono citati altri abitanti di Anterivo in un documento del 1358: “Nigro quondam Pelegrini de Cauriana habitante in Anterivo [lo stesso del documento precedente], Vimano quondam Iechele de Cauriana habitante in Anterivo”<sup>12</sup>.
- La chiesa di Anterivo è già esistente nel 1360, come dedicata a San Giacomo ed a Santa Caterina<sup>13</sup>.

---

11 AMCF, *Pergamene*, 2: Cavalese, 30 novembre 1349.

12 AMCF, capsula H, 1: Castel Caldivo (Egna), 8 gennaio 1358.

13 AP Cavalese, *Pergamene*, 1: Avignone, 15 giugno 1360.